

Approvata dalla commissione referente

Profonda riforma dei servizi di sicurezza (SISMI e SISDE)

Efficienza, chiarezza dei compiti, coordinamento politico e controllo parlamentare sono le caratteristiche della normativa Nuova definizione del segreto di Stato e dei modi di apposizione

ROMA — Ieri sera la speciale commissione della Camera ha approvato, in sede referente, il progetto di riforma dei servizi di sicurezza dello Stato col voto favorevole di tutte le forze democratiche. La conclusione dell'esame in commissione ha registrato la soluzione positiva del delicatissimo problema della definizione del segreto di Stato, della collocazione di alcune norme penali legate a questa definizione, della apposizione del segreto al magistrato e del controllo del Parlamento sui servizi di sicurezza. Questa soluzione ha rappresentato un momento di costruttiva discussione, a cui ogni forza politica dell'arco democratico ha portato il suo positivo contributo, consentendo così di pervenire alla definizione di una legge che appare un momento importante di riforma nonché uno strumento che ha il pregio della organicità e della incisività.

La duplicità dei servizi con compiti e ruoli ben definiti, responsabilità politica diretta del Presidente del Consiglio, che dovrà garantire, attraverso un « Comitato esecutivo per l'informazione e la sicurezza » (CESIS), le sue dipendenze, il coordinamento e la unificazione degli indirizzi; controllo parlamentare e riforma del segreto di Stato; selezione degli apparati dei due servizi; queste le scelte qualificanti e i principi fondamentali contenuti nel disegno di legge, approvato ieri alla Camera dopo mesi di discussioni, il cui scopo è creare i presupposti affinché il nostro Paese disponga finalmente di servizi segreti non più inquisiti, efficienti e diretti democraticamente, al servizio dello Stato repubblicano. Ma vediamo i punti principali sui quali il disegno di legge si articola.

DUPPLICITA' DEI SERVIZI — I servizi segreti saranno dunque due (e non uno soltanto, come prevedeva il progetto governativo): uno esterno e l'altro interno. Il primo si chiamerà SISMI (Servizio per l'informazione e la sicurezza militare) e assolverà a « tutti i compiti informativi e di sicurezza, per la difesa (art. 4), sul piano militare, dell'indipendenza e dell'integrità dello Stato da ogni pericolo o minaccia di aggressione a compiti di controspionaggio ».

L'altro servizio, quello interno, si chiamerà SISDE (Servizio per le informazioni e la sicurezza interna). Assolverà a « tutti i compiti informativi e di sicurezza per la difesa dello Stato democratico e delle istituzioni, poste dalla Costituzione a suo fondamento, contro chiunque vi attenti o contro ogni forma di eversione ».

COMPITI E GARANZIE — Gli appartenenti al SISMI e al SISDE « non rivestono » (art. 8) la qualità di ufficiali o di agenti di polizia giudiziaria. Tale qualità « è sospesa durante il periodo di appartenenza ai Servizi per coloro che la rivestono, in base agli ordinamenti della « amministrazione di provenienza ». Essi hanno l'obbligo « di fare rapporto, tramite i loro superiori, esclusivamente ai capi dei Servizi che ne riferiscono, tramite il CESIS, rispettivamente al ministro della Difesa e al ministro dell'Interno e, contemporaneamente, al Presidente del Consiglio ».

I capi dei servizi hanno altresì l'obbligo di fornire ai competenti organi di polizia giudiziaria (art. 8), tutte le informazioni e gli elementi di prova relativi ad eventuali reati accertati. L'adempimento degli obblighi di fare rapporto, « può essere ritardato, su richiesta del ministro competente e con esplicito consenso del Presidente del Consiglio, quando ciò sia strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali dei Servizi ». Tutti gli ufficiali di polizia giudiziaria debbono fornire ogni possibile

cooperazione agli agenti dei Servizi. « Nessuna attività comune idonea per la informazione e la sicurezza, può essere svolta (art. 10) al di fuori degli strumenti, delle modalità, delle competenze e dei fini previsti dalla presente legge. Sono abrogate tutte le disposizioni interne e regolamentari in contrasto o comunque non compatibili con la legge stessa ».

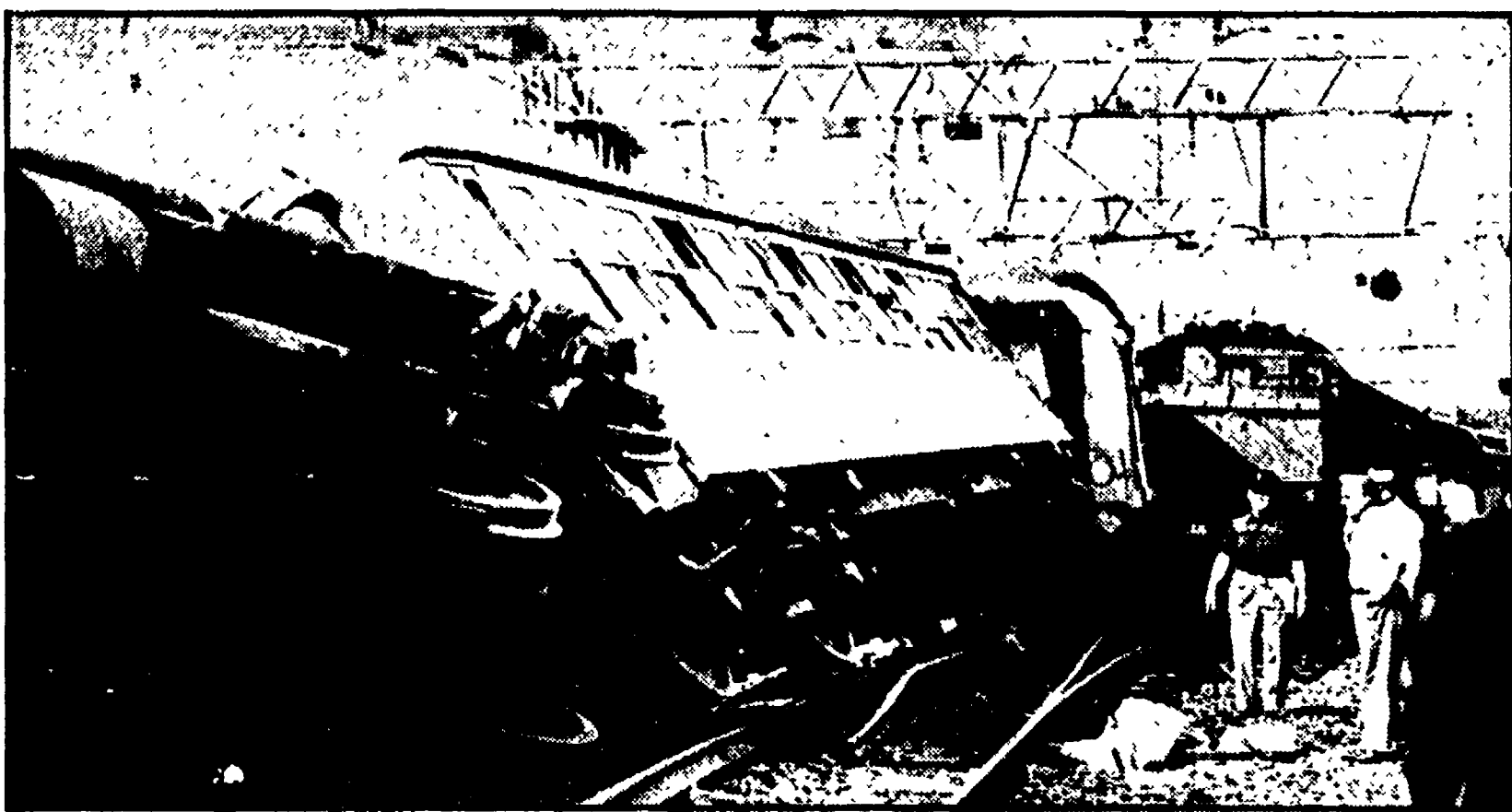
SERVIZI DI FORZA ARMATA — Le Sezioni e gli uffici addetti attualmente alla « informazione, sicurezza e situazione » (SIOS), « hanno compiti (art. 5) di carattere esclusivamente tecnico-militare e di polizia militare, limitatamente all'ambito della singola forza armata o di corpo. Essi agiscono in ogni caso in stretto collegamento con i SISMI e la loro attività è coordinata dal capo di S.M. della Difesa ». Viene inoltre parzialmente abrogato l'art. 2 del Decreto presidenziale 18 novembre 1965 n. 1477.

CONTROLLO PARLAMENTARE — Uno degli aspetti più qualificanti e positivi del progetto di legge varato ieri, è l'attribuzione al Parlamento di un effettivo ruolo di controllo. Ad esso il governo dovrà riferire ogni sei mesi, con una relazione scritta, sulla politica informativa e di sicurezza. « Un Comitato interparlamentare, costituito da 4 deputati e 4 senatori, nominati dai Presidenti dei due rami del Parlamento sulla base del criterio di proporzionalità, esercita (art. 11) il controllo sulla applicazione dei principi stabiliti dalla presente legge ». A tal fine il Comitato « può chiedere » al presidente del Consiglio e al Comitato interministeriale informazioni sulle linee essenziali delle strutture e dell'attività dei servizi e formulare proposte e rilievi.

SEGRETO DI STATO — Il segreto — non più politico militare ma semplicemente di Stato — sarà riferito esclusivamente « ad atti, notizie, documenti ed attività la cui diffusione possa recar danno (art. 12) alla integrità dello Stato democratico, anche in relazione ad accordi internazionali, alla difesa delle istituzioni poste dalla Costituzione a suo fondamento, al libero esercizio delle funzioni degli organi costituzionali, alla indipendenza dello Stato rispetto agli altri stati, alla preparazione e alla difesa interna dello Stato ». Una formulazione assolutamente nuova, che pone al riparo da arbitri ed abusi.

Spetta al Presidente del Consiglio la « opposizione del segreto », ma, come per la tutela del segreto, esso sarà tenuto ad esporne le ragioni al Comitato interparlamentare, il quale, qualora ritenga infondata tale opposizione, « può investire ciascuna delle due Camere per le conseguenti valutazioni politiche ». Si realizzerà così un controllo effettivo da parte del Parlamento, su una materia importante attorno alla quale si sono sviluppate aspre polemiche.

Sergio Pardera



SCONTRO FRA DUE TRENI A TORTONA Due convogli si sono scontrati, poco prima delle 8 di ieri, nello scalo ferroviario di Tortona (Alessandria): quattro vagoni sono deragliati e si sono rovesciati a terra. I feriti sono una decina ma nessuno di essi è in condizioni gravi. Lo scontro è avvenuto fra il rapido Sestri Levante-Milano e il treno locale Alessandria-Voghera, che dovrebbero giungere normalmente sullo stesso binario ma alla distanza di una decina di minuti l'uno dall'altro. Per cause non ancora accertate, i due convogli sono invece giunti contemporaneamente alla stazione di Tortona. Sei vetture sono rimaste danneggiate solo esternamente, altre quattro invece sono deragliate.

Per ricostruzione del partito fascista

Autorizzazione a procedere contro il caporione Almirante

Lo ha deciso ieri sera la giunta della Camera - Negato il processo per altri 12 deputati missini - La richiesta era stata presentata dalla magistratura anche nella passata legislatura

Rappresentanti della FNSI ricevuti da Ingrao e Fanfani

ROMA — Il presidente della Camera, Pietro Ingrao, ha ricevuto ieri mattina una delegazione della Federazione nazionale della stampa italiana guidata dal Presidente, Murielodi, dal segretario nazionale, Ceschia, e da Alessandro Curzi, della giunta esecutiva federale. I dirigenti della federazione hanno espresso al Presidente Ingrao l'esigenza di una rapida definizione parlamentare delle provvidenze organiche di legge, proposte dal disegno di legge presentato alla Camera nella scorsa settimana ed elaborato dal gruppo di lavoro di parlamentari e di esperti dell'informazione contenute nell'arco costituzionale, coordinato dall'on. Cuminetti. La delegazione della federazione stampa in serata è stata ricevuta dal Presidente del Senato, Fanfani.

Cosa fare se ci si ammalia in un paese della CEE

ROMA — Gli italiani che hanno scelto per le loro vacanze estive uno degli altri otto paesi della Cee, cioè Gran Bretagna, Irlanda, Danimarca, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda o Lussemburgo, nel caso che si ammalino improvvisamente all'estero potranno egualmente usufruire delle prestazioni della assicurazione malattia e farsi rilasciare l'apposito « formulario E III ». Se si va in vacanza in Gran Bretagna non è necessario l'informare del proprio soggiorno in un altro paese, ma anche indicati gli enti di ciascuno dei nove paesi Cee ai quali ci si deve rivolgere per essere curati.

Per gli altri esponenti del MSI l'on. Pontello ha sostenuto invece di doversi negare l'autorizzazione. Contro questa parte della proposta hanno votato tutti i deputati del PCI e l'on. Maria Magriani Neri del PSI, nonché, per opposte ragioni, il missino Franchi. A favore, invece, sono stati i deputati della DC e il socialdemocratico Scovaccicchi.

Da segnalare che gli altri esponenti neofascisti hanno inviato una lettera alla giunta chiedendo di essere processati col loro caporione. Oltre che Almirante sarà però sottoposto a procedimento un altro deputato eletto nelle liste del MSI e successivamente passato al gruppo di « democrazia nazionale » l'on. Cerullo. La Camera nei suoi confronti nella passata legislatura aveva concesso l'autorizzazione a procedere e la magistratura bolognese lo aveva in prima istanza condannato a tre anni. La giunta ha perciò votato per il proseguo del procedimento, concedendo l'autorizzazione a procedere nei confronti di Cerullo. Sulle decisioni della giunta dovrà pronunciarsi in una prossima seduta l'assemblea di Montecitorio.

Nella PS dal TAR

Riammessi 4 agenti che manifestarono

ROMA — Il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha deciso di annullare il provvedimento del ministero dell'Interno con il quale venivano revocati i licenziamenti di pubblica sicurezza erano stati radiati dal corpo per aver partecipato, il 28 marzo scorso, a Piazze Nazario Saia, a manifestazione in occasione dei funerali dell'agente Graziosi, ucciso in un conflitto a fuoco con i « NAP » pochi giorni prima presso l'università. La prima sezione del tribunale ha accolto il ricorso presentato dagli agenti « licenziati »: Antonio Satta, Biagio Catanzaro, Giuseppe Vallesi, Paolo Valeri, Aldo Carozzo, Luigi Di Marzo. L'organo di giu-

stizia amministrativa ha esaminato la questione direttamente sul merito ed ha disposto l'annullamento della sanzione in quanto ha ritenuto insufficiente la contestazione fatta agli agenti dei regolamenti che essi avrebbero violato: in pratica è il riconoscimento del diritto di manifestare degli agenti sia pure non generalizzato ma riferito ai casi e ai comportamenti dei sette.

La radiazione fu decisa dal ministero dell'Interno nel maggio scorso. Agli agenti era stata imposta la « cessazione della radiazione » dopo che ognuno di loro aveva avuto una licenza speciale in attesa di determinazione ministeriale.

Approvata dalla Commissione Giustizia

Permessi ai detenuti: normativa più severa

ROMA — La commissione Giustizia della Camera ha ieri approvato, in sede deliberante, due misure legislative collegate all'ordine pubblico: il « decreto » (art. 1) della legge che pone limitazioni al regime dei permessi ai detenuti, la seconda con cui si modifica il provvedimento che introduce nella legge Reale appesantimenti di natura penale per cui dovrà tornare al Senato per la sanzione finale. Com'è noto, con la legge di riforma del sistema penitenziario, l'istituto del permesso ai detenuti aveva ricevuto una sua più giusta configurazione. Nel primo anno di applicazione della riforma, ta-

l'istituto ha retto bene alla prova anche se in alcuni casi o i detenuti non hanno fatto ritorno in carcere oppure i giudici di sorveglianza hanno travalicato i compiti. Il governo, con proprio disegno di legge, che la commissione Giustizia della Camera, su proposta comunista, cercò di mitigare, prevedendo che i permessi potessero essere concessi « per accertati motivi di particolare gravità ». Norma poi modificata dal Senato con la formula che i permessi possono essere « concessi eccezionalmente per eventi familiari di particolare gravità ».

Dopo un movimentato inseguimento della Finanza

Nave greca contrabbandiera catturata nel mare di Ischia

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Una nave greca di 61 metri, la « Nikos Litoron », iscritta al registro navale di Salonicco, è stata sequestrata l'altra notte dalla guardia di finanza di Ischia. I sei uomini dell'equipaggio sono stati arrestati e anche la merce — sigarette di contrabbando, contenute in buste sigillate — per un valore di oltre 600 milioni — è stata posta sotto sequestro. L'operazione della guardia di finanza è cominciata verso le 20,30 dell'ultima sera, al largo di Ischia, quando veniva intercettata la nave greca, al di fuori delle acque territoriali, mentre scaricava « bionde » su alcuni motoscafi contrabbandieri. Due motoscafi del finanza si portavano immediatamente verso la nave, ma appena sono state avvistate, i motoscafi si sono allontanati — verso riva — mentre la nave puntava al largo. Le motoscafe avvertivano il comando ed un

terzo natante si portava sulla scia del motoscafo, mentre le prime due continuavano nell'inseguimento della nave greca. Il motoscafo del contrabbandieri si dirigeva a tutta velocità verso il porticciolo di Torre Annunziata — un approdo molto frequentato dai trafficanti e dove il commercio clandestino di « bionde » e di droga è molto « fiorente » — ma poco prima di entrare nella rada il mezzo veniva raggiunto da tre uomini dell'equipaggio per salvarsi si gettavano in acqua, mentre sulla riva un giovane di 20 anni, Ferdinando Muto, secondo una tecnica più volte sperimentata, cercava di ostacolare le operazioni dei contrabbandieri. La nave greca fu catturata mentre gli altri riuscivano a sottrarsi alla cattura. Intanto al largo proseguiva l'inseguimento alla « Nikos ». Della nave greca gli uomini dell'equipaggio lanciavano in mare, contro le motoscafe inseguitori, anche bidoni di benzina accesi, cercando di incendiare la nave natanti inseguitori. A questo punto dal due mezzi della finanza partivano delle raffiche di mitra. Ma neanche questa intimidazione convinceva i greci a fermarsi. Si rendeva così necessario l'abbordaggio che veniva compiuto a circa 90 miglia dall'isola di Ischia.

Tunisini sequestrano un altro peschereccio di Mazara

Tunisini sequestrano un altro peschereccio di Mazara

PALERMO — Nuovo sequestro di un peschereccio siciliano in navigazione nel canale di Sicilia. Si tratta del « Diocleziano » iscritto al registro navale di Mazara del Vallo, con 11 uomini di equipaggio. Secondo le prime, frammentarie notizie, il peschereccio sarebbe stato affiancato da una motovedetta tunisina che l'avrebbe poi portato fin nel porto di Zuarda del paese nord africano. Il comandante del « Diocleziano » avrebbe avuto solo il tempo di comunicare via radio l'accaduto ad altre imbarcazioni che si trovavano nella stessa zona di pesca, poi le comunicazioni si sono interrotte. La notizia rimbalzava subito, come sempre avviene in questi casi, a Mazara del Vallo, il grosso centro marinaro provinciale di Trapani, dove nel frattempo era giunta la comunicazione della assoluzione da parte di un tribunale libico, del 12 marzo scorso, del peschereccio « Nuova Artusca » che era stato sequestrato il 27 maggio dalle autorità di Tripoli.

NOVITA' NOVITA'
in edicola linus

+l'uno
CON
Una poesia dopo il bando
Trilaterale (Roma - Bonn - Tokyo)
Gli slogan della lotta femminista
Due interviste:
1) L'intellettuale di (del) partito.
2) L'intellettuale fuori (del) partito.
Altan • Calligaro • Baruchello

alter alter
CON
Western mode retro • Andrea Pazienza (Armi) • Kōll Witz 1742 • Jan • Nautraghi • Bombo • Mike Caccato • Vampiri • Filippo Scozzari (il re del mondo) • Dick Tracy • Lyn • Rembrandt • le streghe • 1996 • Garage ermello

in libreria

buck ryan
Jack BUCK RYAN
Il ritorno di Zola
Continua la serie cronologica: tra assassini, cadaveri inosservati, rapimenti, contrabbandieri, c'è anche la bella Zola che indaga.
L. 6.000

VALENTINA
Guido Crepax
VALENTINA ASSASSINA?
Valentina l'audace fotografa nelle sue inintelligibili gonne e ricami di tutti i colori. Questa volta sembra proprio spacciata...
L. 6.500

MILANO LIBRI EDIZIONI
DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA RIZZOLI EDITORE

Leggete su

GIORNI

in edicola oggi

- Il veleno non è soltanto nella coda del pesce
- E' riapparso il fantasma dagli « occhi di ghiaccio »
- Non sanno niente? Bocciati senza pietà
- ... E al cuore può venire il mal di pane
- Nuovi mondi 500 anni fa

In EDICOLA e in LIBRERIA

Idomeneo Barbadoro ENCICLOPEDIA DEL SINDACATO

L'opera che con l'Enciclopedia dei diritti dei lavoratori di C. Smuraglia e l'Enciclopedia dei diritti previdenziali di G. Vicinelli rende possibile una visione organica e una agevole conoscenza dei problemi del lavoro
272 pagine - 3.000 lire
Biblioteca del « Calendario »
TETI editore - Via E. Noe, 23 - Milano



NAPOLI — La nave greca sequestrata dalla Finanza